

«Autostrade, bene i 110 milioni ma senza costi per gli abruzzesi»

Tancredi (Ap) lancia l'allarme: un emendamento punta a spostare i soldi dal ministero all'Anas. Vorrebbe dire chiedere agli automobilisti di pagare i lavori con il rincaro dei pedaggi

di Antonio De Frenza

► PESCARA

Tutto bloccato in commissione Bilancio della Camera sull'emendamento del governo alla manovra economica che assegna al ministero delle Infrastrutture un finanziamento di 110 milioni di euro per la messa in sicurezza della A24 e A25. Un tema tornato di forte attualità dopo le inchieste del *Centro* che hanno documentato lo stato di forte degrado dei viadotti delle autostrade abruzzesi: 107 viadotti della rete autostradale (64 della A24 e 43 della A25) che hanno bisogno di 327 interventi di ripristino a seguito delle scosse telluriche di agosto e ottobre 2016.

Ieri il deputato abruzzese di Alleanza Popolare **Paolo Tancredi** ha denunciato il tentativo di scippare i fondi stanziati dal governo per dirottarli su Anas. «Va in questo senso l'emendamento del parlamentare di maggioranza del Sudtirolo, **Daniel Alfreider**, che rimette in discussione il documento del Governo», denuncia Tancredi, «ma noi non molliamo e continuiamo a combattere. E mi aspetto che il ministro Delrio dica qualcosa».

Ieri Alfreider avrebbe annunciato il ritiro dell'emenda-



Uno dei piloni autostradali danneggiati

mento, ma è possibile che un subemendamento con gli stessi contenuti possa essere presentato la prossima settimana. Un passaggio delicato, questo, perché il dirottamento dei fondi su Anas potrebbe ripercuotersi negativamente sulle tasche degli abruzzesi. Secondo il testo del governo,

infatti, i 110 milioni assegnati al ministero delle Infrastrutture verrebbero scalati dal canone concessorio pagato dalla società di gestione Strada dei parchi Spa dell'imprenditore **Carlo Toto**, dunque non ci sarebbe aggravio sulle tariffe autostradali. Con il passaggio a Anas tutto verrebbe rimesso



Paolo Tancredi (Ap)

» Tutto bloccato in commissione Bilancio. Domani riprende la discussione. «Ora un chiarimento dal governo»

in discussione. «Non ho niente contro l'Anas» spiega Tancredi «ma i fondi devono essere finalizzati alla messa in sicurezza quindi vanno al ministero. Si tratta di lavori fuori concessione quindi è inaccettabile che siano finanziati con la tariffa, già penalizzante, di un'arteria determinante per

gli abruzzesi e per l'attrattività della regione. Sarebbero costi insopportabili». L'emendamento, inoltre, secondo Tancredi sarebbe inaccettabile anche perché «si interviene con una norma in presenza di un contenzioso tra Strada dei Parchi e Anas, con la prima che ha vinto due gradi di giudizio, e perché c'è assoluta necessità che il ministero prenda una posizione chiara. Gli abruzzesi vogliono sapere se devono pagare loro per la messa in sicurezza».

Ora si tratta di difendere il decreto del governo, dice Tancredi, «anche se per me sarebbe una mezza vittoria alla luce del fatto che ho presentato un emendamento sul raddoppio della cifra a 200 milioni che stiamo sostenendo nonostante le problematiche di bilancio». Contrario all'emendamento del governo è il segretario nazionale di Rifondazione **Maurizio Acerbo**: «Che senso ha privatizzare un'autostrada se poi lo stato deve pagare e fare la manutenzione ordinaria e straordinaria su un tracciato con il pedaggio più caro d'Italia? Perché i parlamentari abruzzesi di centrosinistra e centrodestra non chiedono trasparenza invece di perorare gli interessi di Toto?», si chiede Acerbo.

CRIPRODUZIONE RISERVATA